

39

ISPETTORIA POLACCA DI S. GIACINTO
CRACOVIA

Cracovia, 24 luglio 1952.



Carissimi Confratelli,

con l'animo profondamente addolorato compio il mesto ufficio di annunziarvi la scomparsa quasi improvvisa del Confratello professore perpetuo

Sac. Giovanni Rzepka

direttore e parroco di Pogrzebień

avvenuta il 5 c. m., a 62 anni di età, 40 di professione e 32 di sacerdozio.

Si era recato il giorno stesso in cui morì a Rybnik, dove era stato chiamato all'ufficio di polizia. Uscito da quell'ufficio verso mezzodì si recava dal vicino parroco di Rydułtowy ove, durante la parca refezione, d'improvviso si sentì così male che fu costretto ad alzarsi da tavola e adagiarsi sopra un sofà, accusando forti dolori al petto. Era il primo attacco. Le sollecite cure del medico chiesto d'urgenza lo rimisero alquanto in forze; sembrava passato il pericolo e D. Giovanni voleva ritornare nella sua casa. Frattanto il parroco aveva notificato l'accaduto al nostro Istituto. I Confratelli accorsero subito sul luogo della disgrazia; ma circa le 17 seguiva un altro attacco che gli toglieva la conoscenza, e le reiterate cure del medico non riuscirono a sollevarlo. Un sacerdote del luogo gli diede l'assolu-

zione e gli amministrò l'estrema unzione, e subito dopo l'anima bella del nostro D. Rzepka se ne volava al cielo. La dolorosa notizia si sparse tosto a Pogrzebień e nei paesi vicini destando sorpresa e dolore profondo in tutti, perchè D. Rzepka era molto conosciuto ed amato.

D. Giovanni Rzepka era nato il 14 agosto 1890 a Cielmice (Alta Silesia, Polonia) da pii ed onesti genitori: Giuseppe ed Anna Klemens. Giovannino, compiuto lodevolmente il corso elementare, passò un anno aiutando il papà nei lavori di casa e di campagna. Recatosi al vicino nostro Istituto di Oświęcim nella solennissima festa di Maria SS. Ausiliatrice e visti i nostri alunni a servire e a cantare in chiesa, nonchè a divertirsi così piacevolmente coi loro superiori nei vasti cortili, ne fu così entusiasmato che decise di pregare il padre perchè ve lo mandasse. Questi fece molte difficoltà ma allfine cedette alle sue istanze e lo accontentò. A Oświęcim percorse il corso ginnasiale distinguendosi per pietà e diligenza. Ammesso al noviziato andò a compierlo a Radna (Jugoslavia) ove era stato trasferito dalla Polonia e alla fine emise i santi Voti nel 1911 nelle mani del compianto Ispettore D. Emanuele Manassero. A Radna stesso compiva i suoi studi ginnasiali e liceali e studiava la filosofia mostrandosi sempre affezionatissimo alla Congregazione, studioso e virtuoso. Qui diede prova di molta inclinazione ed amore alla musica. Fece il tirocinio a Lubiana e a Radna insegnando musica e canto ed altre materie scolastiche ai chierici studenti di filosofia. L'ultimo anno di tirocinio lo passò a Przemyśl insegnando varie materie di musica agli organisti pei quali, cedendo alle insistenze del Vescovo Mons. Pelczar, noi avevamo aperto un'apposita scuola.

Continuando a rimanere a Przemyśl fece gli studi teologici frequentando con un altro suo compagno la scuola del seminario diocesano mentre pur continuava a dare qualche lezione agli organisti. Nel seminario, con la sua ottima condotta ed esemplare applicazione, seppe acquistarsi la stima dei superiori e l'affetto dei suoi condiscipoli. Il 9 maggio 1920 per grazia di Dio e della vergine Ausiliatrice raggiungeva la mèta tanto sospirata ricevendo il sacro Presbiterato dalle mani dello stesso Vescovo S. E. Monsignor Pelczar.

Ordinato Sacerdote coprse successivamente le cariche di prefetto, catechista, consigliere scolastico e confessore in diverse case: Przemyśl, Cracovia (studentato filosofico), Czerwińsk, Oświęcim, Daszawa, insegnando sempre musica e canto in cui si era specializzato frequentando un corso speciale nel liceo dei Czaccy a Krzemieniec e in Volinia (Polonia) e prestandosi sempre volentieri e con molto zelo per l'esercizio del sacro ministero delle confessioni e della predicazione.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale lo colse a Przemyśl. Avendo i militari tedeschi occupata la nostra scuola d'organisti, D. Rzepka fu inviato a Pogrzebień, ma tosto venne chiusa anche questa casa, e D. Rzepka

per due anni prestò l'opera sua molto preziosa come viceparroco a Chorzów nella parrocchia di S. Barbara che contava 32.000 anime, di dove poi passava a quella di S. Edvige che ne contava 30.000. Preparava ivi i bambini alla Prima Comunione, teneva il Patronato della guardia d'onore, di una associazione missionaria e di altre associazioni cattoliche, oltre la direzione del coro parrocchiale. Le domeniche e feste era interamente assorbito dalle confessioni e dalle prediche, che a volte erano 5-6 al giorno. Essendosi per il troppo lavoro indebolita alquanto la sua salute e anche per evitare seccature che sovente gli venivano dall'autorità tedesca lasciò Chorzów e fu per qualche tempo viceparroco a Brzezinka donde i superiori lo rimandarono direttore a Pogrzebień che in quel tempo era stata liberata dalla occupazione tedesca. Venuto a mancare il parroco di Pogrzebień, il Vescovo ci pregò di prendere la cura di quella parrocchia e D. Rzepka, su presentazione dei superiori, ne fu investito. Era l'anno 1945; e rimase là come direttore e parroco zelantissimo fino alla sua scomparsa.

Carissimi Confratelli, il parroco del luogo natio del nostro defunto così lo presentava alla casa di Oświęcim per la sua accettazione in collegio: «Giovanni Rzepka, figlio di agricoltori di Urbanowice merita ogni migliore raccomandazione. Essendo d'ingegno, nella scuola elementare apprese bene tutto quello che la scuola di qui può dare. I genitori da parte loro procurano di allevare i loro bambini di cui Giovannino è il più grandicello, nel genuino spirito cristiano. Ho sentito dappertutto lodi della famiglia in genere e specialmente di Giovannino che ha buon cuore e buona volontà, cosicchè potrà certamente raggiungere lo scopo per cui vuole entrare nell'Istituto ».

D. Rzepka aveva molta inclinazione, capacità e amore per la musica; nella quale ebbe buona formazione facendo, come abbiamo già visto, i corsi di musica nel liceo dei Czaccy a Krzemieniec in Polonia. Nelle case in cui passò seppe destare vero interesse ed entusiasmo nei giovani per la musica e per il canto; nelle parrocchie dove fu parroco o viceparroco ottenne che tutta la popolazione in chiesa cantasse i canti liturgici.

Era cordialissimo e ospitalissimo con tutti. Portava vero affetto ad ogni Confratello e quando qualcuno gli avesse fatto qualche dispiacere o dispetto egli tosto lo dimenticava, era il primo ad avvicinarlo e a parlare con lui, come se nulla fosse stato. Era sempre allegro e divertente e il sorriso non veniva mai meno sulle sue labbra, nonostante le gravi difficoltà che non di rado incontrava, specialmente quando era costretto a vivere lontano dalle nostre case. Nei momenti più opprimenti però trovava modo di recarsi ad Oświęcim a passare qualche ora nel santuario di Maria SS. Ausiliatrice ad attingere forza e consolazione per continuare a compiere i suoi doveri.

Viveva la vita interiore molto intensa. Nel suo taccuino troviamo propositi bellissimi specialmente nel suo periodo chiericale; pensieri profondi e propositi praticissimi dopo gli esercizi spirituali e quelli della Buona Morte. Era esattissimo nel compiere le pratiche di pietà e non mancava di destrezza e sollecitudine a richiamare a questo adempimento coloro che per caso si fossero mostrati indifferenti o meno curanti.

Durante la sua assenza dalle case salesiane poneva ogni industria e faceva molti sacrifici per venire in aiuto anche materialmente ai giovani confratelli in formazione.

La sua sepoltura fu una prova della stima ed affetto universale che egli godeva tra il clero, i fedeli della parrocchia e dei paesi vicini. Cantò la Messa funebre D. Stanisław Pływaczyk direttore dello Studentato teologico e già maestro di noviziato del defunto. Alla Messa assistette anche S. E. il Vescovo ausiliare di Katowice, il quale celebrò le esequie e accompagnò le spoglie di D. Rzepka all'ultima dimora. Al corteo presero parte molti sacerdoti secolari della diocesi e molti Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice con a capo la Madre Ispettrice e molti amici delle opere salesiane e del defunto. Al cimitero S. E. Mons. Bieniek, ausiliare, pronunciò un bellissimo discorso sulla missione del Sacerdote e sulla necessità di essere sempre pronti alla chiamata di Dio.

Carissimi Confratelli, mentre raccomando ai vostri suffragi l'anima del carissimo D. Giovanni Rzepka, vi prego di ricordarvi di questa Ispettorìa tanto provata e di chi gode professarsi

vostro aff.mo in D. Bosco Santo

Sac. ŚLÓSARCZYK
Ispettore.

Dati per il necrologio; Sac. GIOVANNI RZEPKA. Nato il 14 agosto 1890 a Cielmice (Polonia), morto il 5 luglio 1952 a Rydułtowy, a 62 anni di età, 40 di professione, e 32 di sacerdozio. Fu direttore per 6 anni.